

SALMO 91

LODE AL SIGNORE CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Chi rimane in me e io in lui fa molto frutto: perché senza di me non potete far nulla (Giovanni 15,5).

CANTO (da una Friska di Liszt)

*È tanto bello celebrare il tuo Nome, o Signore,
e cantare sulla cetra le tue gesta, o mio Creatore.
Tu sei la palma che fiorisce e tu del Libano sei cedro,
o Maria, tu sei tesoro del Signore, nostro Dio.*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Salmo. Cantico. Per il giorno del sabato).*

² **E bello dar lode al Signore**
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
³ **annunziare al mattino il tuo amore,**
la tua fedeltà lungo la notte,
⁴ **sull'arpa a dieci corde e sulla lira,**
con canti sulla cetra.
⁵ **Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,**
esulto per l'opera delle tue mani.

(Canto) - selà -

⁶ **Come sono grandi le tue opere, Signore,**
quanto profondi i tuoi pensieri!
⁷ **L'uomo insensato non intende**
e lo stolto non capisce:
⁸ **se i peccatori germogliano come l'erba**
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna:
⁹ **ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.**
¹⁰ **Ecco, i tuoi nemici, o Signore,**
ecco, i tuoi nemici periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

(Canto) - selà -

¹¹ **Tu mi doni la forza di un bùfalo,**
mi cospargi di olio splendente.

**12 I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste.**

**13 Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;**

**14 piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.**

**15 Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi,**

**16 per annunziare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 91 è un salmo che si potrebbe intitolare: «Gioia di cantare l'opera di Dio». La liturgia giudaica lo utilizzava per il sabato, precisando che doveva essere cantato durante la libazione che accompagnava il sacrificio del mattino, offerto per il popolo e per il suo capo. Anzi, poiché il nome divino «Signore» è ripetuto 7 volte nel salmo 91, la tradizione rabbinica ne concludeva che il sabato è il giorno per eccellenza della contemplazione delle opere di Dio: «Tutto è vanità, tranne il sabato di santità, di luce e di riposo». Per i cristiani, giorno festivo non è più il sabato, ma la domenica, in ricordo della risurrezione del Signore Gesù. Ma c'è da domandarsi: la domenica per noi è proprio un giorno di santità, di luce e di riposo?

* Lodare Dio (vv. 2-6): il Signore è tutto bontà verso ciascuno di noi; da parte nostra dobbiamo dimostrarGli una riconoscenza entusiasta e incessante. La preghiera di ringraziamento e di lode del mattino era soprattutto liturgica e comunitaria, mentre la preghiera notturna era privata e personale.

* Confronto con i malvagi (vv. 7-12): l'intervento di Dio nella storia, cioè le meraviglie operate da Dio, hanno

un primo effetto: la sconfitta dei malvagi. Costoro inizialmente fioriscono, anzi raggiungono un alto grado di prosperità. Dio glielo concede per un tempo relativamente corto; poi, all'ora segnata, abbandona questi arroganti che pretendono di costruire la loro esistenza senza di lui. Il secondo effetto dell'azione di Dio, che «ha spiegato la potenza del suo braccio», è l'esaltazione degli umili, il trionfo finale dei buoni. Dio dà ai buoni la forza (e il salmo porta l'immagine del bufalo) e la gioia (e il salmo parla di olio splendente). La gioia che prova il giusto è indefinibile; il salmista tenta di darne un'idea paragonandola alla gioia che procura l'unzione della testa con un olio profumato e fresco. Il giusto si riempie di vitalità, come di un bagno di olio freschissimo.

- * Un albero nella Casa di Dio (vv. 13-15): mentre i malvagi sfioriscono come l'erba, i buoni crescono come alberi vigorosi e longevi, come la palma e il cedro. I buoni trovano nella frequenza al Tempio il terreno più fertile per la loro crescita; vi trovano una linfa di vita, una forza divina che gli permette di realizzarsi in pieno. Il profeta Isaia dice che l'azione del Servo Sofferente (che è Gesù) consiste nel fare di uomini decaduti «dei terebinti di santità, delle piantagioni di Dio per la sua gloria» (cf Isaia 55,13). **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * Sant'Agostino notava che la vera gioia «nasce dalla Verità». E la Verità è Gesù, è la sua Parola. Bernanos scrisse: «La Verità, prima ci libera e poi ci dà gioia e ci consola».
- * Gesù più di ogni altro era quel «giusto» che viveva nella gioia di «rendere grazie» al Padre «giorno e notte», che «dimorava nella Casa di Dio». Si è paragonato a un albero pieno di «linfa e di verzura»: «Io sono la Vite e voi siete i tralci. Chi rimane in me porta molto frutto» (Giovanni 15,5). Un filosofo diceva: «Per me, la principale prova dell'esistenza di Dio è la gioia che io provo nel pensare che Dio esiste». **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, tu aspiri profondamente alla gioia. Ma la vera gioia è Dio. Perché non ripeti parecchie volte con il salmo: «Tu mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani»? Scriveva il filosofo Bergson: «La natura ci avverte con un segno ben preciso quando noi ci realizziamo. Questo segno è la gioia. La gioia ci annuncia sempre che la nostra vita è riuscita, che abbiamo riportato qualche vittoria. Ogni grande gioia, soprattutto la gioia di Cristo, ha un accento e un timbro trionfale».
- * Preghiamo: «O Dio che, con un disegno di amore imprescrutabile, mi hai unto con l'olio dolcissimo e profumato dello Spirito Santo, mi hai lavato col Sangue preziosissimo di Gesù e mi hai piantato come una palma nella tua Chiesa, fa' che io quaggiù cresca nell'ascolto della tua Parola e divenga portatore di abbondanti frutti di santità fin nella più longeva vecchiaia; così quando entrerò nella Gerusalemme Celeste ti ringrazierò per sempre con il Cuore Immacolato di Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa. Amen». (**Canto**)